

APPROFONDIMENTO CIVILE

Reati tributari: Cassazione penale, sent. n. 25599/2025

Data pubblicazione: 14/07/2025

Autore: Avv. Roberto Francesco Iannone

Categoria: Civile

Contenuto

Con la sentenza n. **25599/2025**, la **Corte di Cassazione** ha ribadito un principio fondamentale in materia di **reati tributari**: per poter accedere al **patteggiamento** (ex art. 444 c.p.p.), è necessario che il **debito tributario risulti integralmente estinto prima dell'apertura del dibattimento**.

Il principio stabilito dalla Cassazione

Secondo la Suprema Corte:

“L'ammissione al rito del patteggiamento è subordinata alla prova dell'estinzione del debito d'imposta, comprensivo di imposte, sanzioni e interessi, intervenuta in epoca antecedente all'apertura del dibattimento di primo grado.”

Ciò significa che la **regolarizzazione fiscale** deve avvenire **tempestivamente**, e **non è sufficiente l'impegno al pagamento** o un piano di rateizzo in corso.

Perché è importante estinguere il debito prima del dibattimento?

La ratio della norma è quella di premiare chi **collabora con l'erario** e **ripristina spontaneamente la legalità tributaria**, evitando processi lunghi e costosi. In assenza di estinzione del debito, **non è possibile beneficiare del rito premiale**, né di eventuali riduzioni di pena collegate.

Conclusioni

La sentenza n. 25599/2025 della Cassazione conferma l'orientamento rigoroso in materia di **patteggiamento nei reati fiscali**: l'estinzione del debito deve essere **completa, documentata e tempestiva**. Gli imputati e i difensori dovranno quindi **verificare puntualmente lo stato dei pagamenti** prima di avanzare una richiesta ex art. 444 c.p.p.

